

Sabato 18 - domenica 19 ottobre 2025

In pellegrinaggio a Roma per l'ANNO SANTO DELLA SPERANZA: "Peregrinantes in Spem"

Il giubileo indetto da Papa Francesco che ha al centro la speranza in Dio!



Il logo ufficiale del Giubileo 2025 rappresenta quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono

accomunare i popoli, con l'apri-fila aggrappato alla croce, segno della fede, che abbraccia anch'essa, e della speranza, che non può mai essere abbandonata.

Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. E per invitare alla speranza nelle vicende personali e quando gli eventi del mondo lo impongono con maggiore intensità, la parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora – metafora della speranza -, che si impone sul moto ondoso.

Non è casuale la scelta cromatica per i personaggi: il rosso è l'amore, l'azione e la condivisione; il giallo/arancio è il colore del calore umano; il verde evoca la pace e l'equilibrio; l'azzurro/blu richiama la sicurezza e la protezione. Il nero/grigio della Croce/Ancora, rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto interiore.

L'intera raffigurazione mostra anche quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario e dinamico che tende verso la Croce, anch'essa dinamica, nel suo curvarsi verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza.

Dall'omelia di Papa Francesco nella notte di Natale 2024:

Un angelo del Signore, avvolto di luce, illumina la notte e consegna ai pastori la buona notizia: «Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,10-11). Tra lo stupore dei poveri e il canto degli angeli, il cielo si apre sulla terra: Dio si è fatto uno di noi per farci diventare come Lui, è disceso in mezzo a noi per rialzarci e riportarci nell'abbraccio del Padre.

*Questa, sorelle e fratelli, è **la nostra speranza**. Dio è l'Emmanuele, è Dio-con-noi. L'infinitamente grande si è fatto piccolo; la luce divina è brillata fra le tenebre del mondo; la gloria del cielo si è affacciata sulla terra. E come? Nella piccolezza di un Bambino. E se Dio viene, anche quando il nostro cuore somiglia a una povera mangiatoia, allora possiamo dire: la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre! La speranza non delude.*

Sorelle e fratelli, con l'apertura della Porta Santa abbiamo dato inizio a un nuovo Giubileo: ciascuno di noi può entrare nel mistero di questo annuncio di grazia. Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore.

Per accogliere questo dono, siamo chiamati a metterci in cammino con lo stupore dei pastori di Betlemme. Il Vangelo dice che essi, ricevuto l'annuncio dell'angelo, «andarono, senza indugio» (Lc 2,16). Questa è l'indicazione per ritrovare la speranza perduta, rinnovarla dentro di noi, seminarla nelle desolazioni del nostro



tempo e del nostro mondo: senza indugio...per essere capaci di tradurre la speranza nelle situazioni della nostra vita... la speranza cristiana è proprio il “qualcos’altro” che ci chiede di muoverci “senza indugio”. A noi discepoli del Signore, infatti, è chiesto di ritrovare in Lui la nostra speranza più grande, per poi portarla senza ritardi, come pellegrini di luce nelle tenebre del mondo. Sorelle, fratelli, questo è il Giubileo, questo è il tempo della speranza! Esso ci invita a riscoprire la gioia dell’incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù.

A noi, tutti, il dono e l’impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l’anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì. Il Giubileo si apre perché a tutti sia donata la speranza, la speranza del Vangelo, la speranza dell’amore, la speranza del perdono. Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la “porta santa” del cuore di Dio. Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per me, per noi, per ogni uomo e ogni donna. E, sai?, con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude.

Programma:

sabato 18 ottobre 2025:

ore 5,30 Partenza in bus GT dalla Parrocchia di Pontesanto, via M. Zanotti 25 – Imola in direzione Roma /San Pietro, dove l’arrivo è previsto in mattinata. **Passaggio per la Porta Santa** e preghiera per l’indulgenza Plenaria. Visita alla **Basilica di San Pietro**. Pranzo libero (possibilità di pranzare in ristorante). Nel pomeriggio visita guidata a **San Giovanni in Laterano** ed alla **Scala Santa**.(compresa nella quota). Situato in prossimità della Basilica di San Giovanni in Laterano, il Santuario custodisce il Sancta Sanctorum, cappella dei Papi nella quale si venera l’immagine del SS. Salvatore, e la Scala Santa che, secondo un’antica tradizione cristiana, nel 326 fu trasportata da Gerusalemme a Roma dal pretorio di Pilato per volere di da Sant’Elena, imperatrice madre di Costantino. Secondo la medesima tradizione, i 28 gradini che formano la scala sarebbero esattamente gli stessi che Gesù salì più volte il giorno della sua condanna a morte nel palazzo di Ponzio Pilato. Da qui il nome di *Scala Pilati* o *Scala Sancta*. Trasferimento negli hotels riservati al nostro gruppo. Cena a tre portate in ristorante (compresa nella quota) e pernottamento (compreso nella quota).



domenica 19 ottobre 2025:

Colazione in hotel (compresa nella quota) di prima mattina. Trasferimento a San Pietro per partecipare alla celebrazione della Santa Messa del Santo Padre dove verranno canonizzati vari nuovi Santi. Pranzo libero (possibilità di pranzare in ristorante). Nel pomeriggio visita guidata alla **Basilica di Santa Croce di Gerusalemme** (compresa nella quota).



La Basilica di Santa Croce in Gerusalemme si trova a Roma, nel Rione Esquilino, a ridosso delle Mura Aureliane e dell'Anfiteatro Castrense, tra la Basilica di San Giovanni in Laterano e Porta Maggiore. Santa Croce fa parte del

Elena e subì molte modifiche fra cui la più importante fu la trasformazione di una parte del complesso residenziale in una cappella atta a contenere **le reliquie della Croce**,

rinvenute dalla sovrana sul Monte Calvario. Tale cappella divenne poi il nucleo dell’attuale basilica di S. Croce, per questo chiamata in origine “Basilica Eleniana” o “Sessoriana”.

L'aspetto attuale risale al Settecento. Gli architetti Pietro Passalacqua e Domenico Gregorini, su commissione di papa Benedetto XIV, cardinale titolare di Santa Croce, modificarono l'interno e l'esterno della Basilica, costruendo un atrio ellittico e sostituendo la facciata medievale con una moderna in travertino. Nella nuova facciata si alternano, con un sapiente effetto scenografico, volumi concavi e convessi secondo lo stile barocco. Nelle vicinanze della Basilica, adiacente alle mura dell'anfiteatro Castrense, sorge anche la cosiddetta "Cappella della Madonna del Buon Aiuto". Si tramanda infatti che in questo luogo, a ridosso delle Mura Aureliane, papa Sisto IV trovò rifugio durante un violentissimo temporale. Il nome conferito alla cappella commemora dunque il soccorso che la Madonna avrebbe offerto al pontefice in tale circostanza.

Rientro in tarda serata ad Imola.

La **quota** per adulti è di € 168,00 e comprende:

- Viaggio in pullman G.T., importi autostradali, vitto ed alloggio degli autisti.
- Permessi di entrata con bus nella ZTL città di Roma.
- Soggiorno negli **Hotel Best Western i Triangoli****** e **Mercure Roma West****** dal sabato 18 alla domenica 19 ottobre con sistemazione in camere doppie e triple, con servizi, telefono, TV.
- Cena a tre portate del sabato 18 ottobre in ristorante, incluso ½ l di acqua minerale.
- Prima colazione della domenica 19 ottobre in Hotel.
- Visita guidata alla Basilica di San Pietro, Giovanni in Laterano e Scala Santa
- Spese d'agenzia e d'organizzazione.



Hotel Best Western i Triangoli****



Hotel Mercure Roma West****

Per i bambini nati dopo il 18.10.2013 che dormono in camera con due adulti la quota è di eur 98,00

Supplemento camera singola eur 38,00. Tassa di soggiorno comune di Roma da pagare direttamente in hotel: eur 7,50 per persona.

La quota non comprende tutto quanto non specificatamente indicato.

Le iscrizioni, vincolanti e nominative, si accettano al più presto e fino ad esaurimento dei posti previsti, entro e non oltre domenica 23 marzo 2025 esclusivamente con le seguenti modalità:

Parrocchia di Pontesanto: mandando una mail a viaggi@pontesanto.it oppure per TELEFONO/SMS (Anna Turrini +39 340 0852244) nella fascia oraria tra le ore 19 e le ore 20 **specificando cognome, nome e recapito telefonico**. Le iscrizioni effettuate tramite WhatsApp NON saranno considerate.

Il versamento della quota dovrà essere effettuato direttamente all'agenzia Made in Italy, tramite bonifico bancario. I dettagli relativi al versamento della quota di partecipazione saranno comunicati al momento della chiusura delle iscrizioni.

Assistenza tecnica viaggio:

MADE IN ITALY TOUR OPERATOR

Reparto gruppi

Simona@viaggimadeinitaly.it

Tel: +39 0565 933291

